



Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Paritaria D.M. 11/11/2010

PTOF

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Settembre 2025

Approvato dal Collegio Docenti e dal CdA

SOMMARIO

1. **Per la famiglia, con le famiglie: la nostra identità**
 - 1.1 La storia
 - 1.2 L'intuizione guida: genitori e insegnanti
2. **Vocazione apostolica educativa: natura e fonti del progetto**
 - 2.1 Radici cristiane e tensione all'unione
 - 2.2 L'intuizione di un bisogno e la vocazione ad essere risposta
 - 2.3 Fonti: paternità spirituale ignaziana e collaborazione con la famiglia salesiana
Approfondimento: il discorso di Papa Francesco
3. **Sintesi del progetto educativo**
 - 3.1 Definiti da un "perché", un "come", un "che cosa"
 - 3.2 Il senso dell'eccellenza
 - 3.3 Non solo scuola: la comunità educativa
 - 3.4 Non solo scuola: attività formative
4. **Informazioni generali**
5. **Gli organi collegiali**
6. **L'impianto pedagogico della scuola**
7. **Essere e fare scuola: i pilastri del nostro villaggio educativo**
 - 7.1 Linee guida
 - 7.2 Progetto inglese potenziato
 - 7.3 Didattica Cooperativa
 - 7.4 Blended learning (didattica mista)
 - 7.5 Continuità didattica e valore del cambiamento nella Scuola Primaria
 - 7.6 Innovamat
 - 7.7 Bisogni Educativi Speciali
 - 7.8 Valutazione
 - 7.9 Progetti "crescere insieme"
 - 7.10 Progetto cittadinanza
8. **LA SCUOLA PRIMARIA**
 - 8.1 Tempo scuola
 - 8.2 Spazio consolidamento didattico
 - 8.3 Spazio consolidamento metodo di studio
 - 8.4 English Lab
 - 8.5 Teatro Lab
 - 8.6 In Coro Lab
 - 8.7 Doposcuola: Spazio ludico-motorio-musicale
9. **LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
 - 9.1 Tempo scuola
 - 9.2 Studio assistito pomeridiano
 - 9.3 Il valore delle uscite didattiche
 - 9.4 Progetto orientamento
 - 9.5 Progetti sul metodo di studio

1. Per la Famiglia, con le Famiglie.

LA NOSTRA IDENTITÀ

1.1 LA STORIA

La cooperativa San Giuseppe ONLUS nasce, nel 1998, a partire da una precedente esperienza che sin dal '91 aveva avviato una scuola elementare e successivamente si era focalizzata sulla scuola materna e dell'infanzia. Appassionati della cura per l'educazione e chiamati ad un servizio di apostolato per la famiglia attraverso la scuola, la cooperativa San Giuseppe ha preso in carico la gestione della scuola elementare che già si era spostata in via Varzi, ad Arese, e ha portato avanti l'intuizione originaria, arricchendola del contributo che il carisma delle persone che ne sono venute a far parte ha portato.

1.2 L'INTUIZIONE GUIDA: GENITORI E INSEGNANTI

Il nostro progetto si fonda sulla collaborazione tra genitori e insegnanti, nella piena autonomia delle diverse competenze, delle aree di intervento e delle funzioni.

Perché la Scuola è una risorsa per la Famiglia, così come la Famiglia lo è per la Scuola.

La scuola San Giuseppe nasce quindi per essere una opportunità di relazione, sostegno e crescita della famiglia nel luogo privilegiato dove le famiglie stesse si incontrano quotidianamente per custodire quanto di più caro hanno: i propri figli.

La famiglia e la scuola, la famiglia con la scuola, sono infatti il luogo privilegiato per condurre i figli a realizzarsi pienamente attraverso il percorso di acquisizione di competenze e metodo che la scuola stessa deve proporre.

2. Vocazione Apostolica Educativa

NATURA E FONTI DEL PROGETTO

2.1 RADICI CRISTIANE E TENSIONE ALL'UNIONE

La natura della scuola SG San Giuseppe e di tutti i progetti educativi che intorno ad essa si sono generati si esprime nell'intento di educare ai valori cristiani attraverso le discipline scolastiche ed extrascolastiche, attraverso lo sport, la musica e le arti, favorendo la consapevolezza, il discernimento nella verità, il riconoscimento di un senso finale dell'esistenza, a partire dalla relazione feconda tra i diversi referenti educativi che agiscono sui nostri figli.

La tradizione cristiana è il fondamento dal quale il progetto educativo SG e la nostra scuola trovano l'ispirazione e il linguaggio per promuovere i propri valori e il proprio stile. Per loro stessa storia e natura, le opere SG coinvolgono una pluralità di espressioni della spiritualità cristiana, facendo della differenza delle storie di chi approda alla cooperativa e alle associazioni collegate una ricchezza alla quale attingere per ampliare la visione sulle tematiche educative e familiari e per essere un luogo di unione e sintesi, davanti alla proliferante frammentazione alla quale si assiste.

Anche in questo senso la collaborazione con religiosi di diversa tradizione (nello specifico salesiani e gesuiti) ed il sostegno che come laici troviamo in essi per portare avanti questo progetto è segno della visione di Chiesa che ci caratterizza.

Nel 2007 tutto questo ha riscontrato la piena approvazione della Curia Arcivescovile di Milano, che ha riconosciuto a questo progetto lo statuto di Scuola Cattolica.

Occorre infine sottolineare che tale identità porta la scuola ad essere aperta a tutte le famiglie, indipendentemente dalla confessione religiosa, e favorisce un clima di accoglienza e rispetto.

2.2 L'INTUIZIONE DI UN BISOGNO E LA VOCAZIONE AD ESSERE RISPOSTA

La finalità ultima di questo progetto è quella di offrire un ambiente di eccellenza e corresponsabilità educativa, rispettosa dei reciproci ruoli, a genitori, figli, insegnanti ed educatori, orientata alla felicità autentica delle famiglie coinvolte.

Si tratta quindi di rendere esplicito, completare e mantenere nel tempo il progetto di dimora per le famiglie, che negli anni la scuola e le proposte SG hanno via via e sempre più rappresentato: un luogo della custodia e della trasmissione ai figli del modello di uomo e di famiglia propri della cultura e tradizione cristiana, ma anche un vero e proprio centro di incubazione e sviluppo di nuovi progetti per la famiglia.

Tali obiettivi sono sostenuti da una visione globale di apostolato verso la famiglia, imperniato su alcuni principi fondamentali:

1. Sempre più nel contesto sociale quotidiano, la famiglia è il luogo decisivo ed ultimo in cui si giocano le dinamiche essenziali della formazione e della crescita dei figli.
2. La trasmissione della fede, ma anche solo dei valori, si compie nell'esperienza gioiosa delle relazioni significative (genitori, nonni, insegnanti...) e a partire dall'istinto di imitazione dei bambini verso "i grandi": per questo, pensiamo alle nostre attività come ad uno strumento per raggiungere i genitori, per offrire loro un ambiente di incontro sereno, per favorire momenti di arricchimento.
3. In particolare, tutte le attività didattiche, formative, educative a tutti i livelli (scolastico, sportivo, artistico, sociale...) sono un'occasione formidabile per l'orientamento ai valori che la nostra fede ci offre, ma occorre tenere conto sempre che l'Annuncio all'interno di tali progetti passa efficacemente solo attraverso il servizio competente e puntuale, sia al bambino/ragazzo, sia alla famiglia.

Per questo motivo la generosità che anima chi si pone a servizio di queste opere, anche quando ciò avviene sotto forma di volontariato, non si rassegna mai all'improvvisazione o all'approssimazione.

2.3 FONTI: PATERNITÀ SPIRITUALE IGNAZIANA E COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA SALESIANA

La nostra specificità pedagogica e la nostra visione educativa sono influenzate principalmente dalla proposta ignaziana, custodita e promossa dai padri della Compagnia di Gesù e dalla rete di scuole che intorno ad essi è attiva nel mondo e con cui manteniamo una proficua relazione di scambio.

Le ragioni di tale scelta derivano certamente a livello storico dalla familiarità che i fondatori e

attuali custodi della cooperativa hanno con tale spiritualità, ma si radicano in tre motivazioni fondamentali che in qualche modo definiscono il carisma della scuola:

1. Universalità e apertura: la visione ignaziana e il paradigma educativo che ne segue sono per loro natura orientati al mondo intero, non solo agli adepti, ai pochi, ai vicini, a chi è d'accordo; essa si pone a servizio della Chiesa universale e dell'umanità; non nasce per affermare un'appartenenza escludente (secondo la logica del dentro o fuori), bensì un riferimento, una identità di ispirazione per tutti i contesti sociali, per tutti gli ambiti, per tutte le dimensioni dell'animo umano.

2. Spirito dinamico del pellegrino: un percorso continuo in ricerca del "magis" (Ad Majorem Dei Gloriam).

Il modello di contemplazione nell'azione e la dinamica di discernimento propria degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio generano per loro natura un costante movimento di riflessione e di messa in discussione, per crescere e per essere adeguati ai tempi, al qui ed ora. Tale integrazione della dimensione spirituale in quella operativa è volta a mantenere in uno stato di costante riflessione e revisione educatori, famiglie e alunni; inoltre appare quanto mai adeguata al contesto liquido in cui operiamo ed alla necessità di essere navigatori flessibili, ma ben orientati.

3. Visione a lungo termine tesa a integrare in ogni percorso educativo l'eccellenza accademica con quella umana¹ (intesa come formazione del carattere e orientamento al bene): una visione che si pone come obiettivo quello di formare uomini e donne per gli altri, ovvero di Coscienza, Competenti, Compassionevoli e Impegnati.

Una visione che risuona come una chiamata alla responsabilità verso l'altro e verso il creato, in cui l'educazione e la cultura giocano un ruolo essenziale al quale lo stesso papa Francesco ha più volte richiamato nelle sue encicliche ed esortazioni, oltre che in diversi interventi dedicati agli operatori della scuola e ben sintetizzato nell'espressione da lui stesso coniata: "educazione di cuore - testa - mani" che si specchia nel modello Ignaziano sentire - pensare - agire.

In tal senso, appare ben descritto il profilo dello studente come "persona competente, cioè capace di creare, comprendere e utilizzare il sapere e le abilità/competenze per vivere nel proprio contesto e trasformarlo, elaborando un suo progetto di vita per gli altri e con gli altri, nel quale si integrano le competenze intellettuali-accademiche (mente), emozionali-affettive (cuore) e sociali (mani) per la piena realizzazione professionale e umana di ciascuno a servizio degli altri".²

¹ "Se l'uomo non è istruito non potrà aiutare efficacemente il prossimo, se non è buono non lo aiuterà" (P. Kolvenbach sj – Superiore generale della compagnia)

² "Linee Guida per il curriculum ignaziano e la proposta culturale e formativa" a cura della Fondazione delle Scuole Ignaziane

Privata di ogni logica di appartenenza campanilistica, l'indicazione di una fonte privilegiata, ma non esclusiva, vuole quindi essere di aiuto nell'identificare gli strumenti che meglio possono aiutare a perseguire gli obiettivi fin qui condivisi.

L'offerta di un modello deve dunque servire soltanto come mappa che favorisca l'orientamento, come riferimento per avere un comune linguaggio che semplifichi i processi di condivisione e discernimento, nella consapevolezza che la mappa di una città non è la città stessa, e neppure ne è mai una descrizione esaustiva.

Questa visione educativa è inoltre condivisa, sin dalle origini, con la comunità Salesiana di Arese che contribuisce con la presenza dei propri sacerdoti alla celebrazione dei momenti liturgici durante l'anno e all'animazione spirituale nella scuola.

L'amicizia spirituale con la comunità salesiana ci porta quindi ad un impegno di presenza attiva nel territorio, ad una collaborazione creativa negli ambiti della promozione culturale e della pastorale familiare, al supporto nello sviluppo di iniziative nella catechesi oratoriana.

In questa esperienza di scambio reciproco ci troviamo anche arricchiti dall'ispirazione di don Bosco che, in particolare, ci conferma nell'attenzione ai giovani e ci stimola a coltivare uno spirito di allegria e gratuità che animi ogni progetto.

APPROFONDIMENTO

Per chi desiderasse approfondire la visione che ispira la nostra idea di scuola riportiamo il discorso di Papa Francesco al mondo della scuola, tenuto in piazza San Pietro il 10 maggio 2014.

“Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà! Se uno ha imparato a imparare, – è questo il segreto, imparare ad imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.

E questo vale anche per gli insegnanti: se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno “fiuto”, e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, “incompiuto”, che cercano un “di più”, e così contagiano questo atteggiamento agli studenti.

Ho sentito che la scuola – l'abbiamo sentito tutti oggi – non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie

E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita.

Ma a scuola noi “socializziamo”: incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte!

Amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla.

E nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! Ricordatevelo!

Questo ci farà bene per la vita. Diciamolo insieme: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Tutti insieme! È sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!

La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti

“ingredienti”. Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera. Per esempio, se studio questa piazza, piazza San Pietro, apprendo cose di architettura, di storia, di religione, anche di astronomia – l'obelisco richiama il sole, ma pochi sanno che questa piazza è anche una grande meridiana.

In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella.

E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!

E finalmente vorrei dire che nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori. E questo è molto importante.

Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Le tre lingue, armoniose e insieme!”

3. SINTESI DEL PROGETTO EDUCATIVO

3.1 DEFINITI DA UN PERCHÉ

COSTRUIAMO ORIZZONTI DI FELICITÀ.

Crediamo che crescere in competenza e conoscenza sviluppi la consapevolezza che è indispensabile per compiere scelte libere che conducano a gustare una vita autenticamente felice.

DEFINITI DA UN COME

INSIEME.

Siamo Genitori ed Insegnanti in una relazione continua e feconda per la famiglia e con le famiglie. Il corpo dei docenti e le famiglie degli alunni sono il veicolo vincente per un'azione educativa efficace: lavorando sulla qualità della proposta educativa condivisa tra genitori e insegnanti, possiamo garantire un sistema scuola unico nel suo genere.

DEFINITI DA UN CHE COSA

DIAMO UNO SPAZIO ED UN TEMPO ALL'ARTE DI CRESCERE NELLA SCUOLA.

Insegniamo a leggere, cioè a stare in ascolto per capire.

Insegniamo a parlare e scrivere, cioè a comunicare per stare in relazione.

Insegniamo ad agire, cioè a mettere a frutto i talenti ricevuti ed educati.

Educare la testa, il cuore e le mani.

Questo è il nostro mestiere, la nostra passione. La nostra missione.

3.2 IL SENSO DELL'ECCELLENZA

L'eccellenza accademica è il primo obiettivo di ogni scuola, ma per la scuola SG San Giuseppe essa è anche indissolubilmente legata alla trasmissione dei valori e alla cura individuale di ogni singolo alunno. La proposta educativa e didattica tiene conto delle potenzialità del singolo alunno, valorizzando ogni suo aspetto e conducendolo, passo dopo passo, a prendere coscienza di sé.

Le linee che guidano il nostro percorso sono quindi strettamente legate ai seguenti punti:

- trasmissione dei valori e del progetto di uomo che ci vengono dalla tradizione cristiana cattolica nella quale siamo innestati;
- elaborazione di una didattica concretamente inclusiva, ispirata dalla cura sia della persona, sia del gruppo classe;
- consegna di un metodo di studio e di apprendimento e di uno spirito critico, che rinforzino la libertà e la capacità di orientamento dei ragazzi;
- acquisizione da parte degli alunni del sapere e delle competenze necessarie per progredire serenamente nel cammino di formazione e per collocarsi con successo nei livelli scolastici successivi;
- costruzione di sicurezze affettive e relazionali atte a valorizzare i talenti di ciascuno, attraverso la cura individuale di ogni alunno;
- sviluppo di un'attitudine alla collaborazione reciproca e al rispetto delle figure di riferimento.

3.3 NON SOLO SCUOLA: LA COMUNITÀ EDUCATIVA

Nel corso degli anni, restando in ascolto dei bisogni del territorio e delle famiglie che hanno fatto crescere questo progetto educativo, sono nate altre realtà che completano l'offerta per le famiglie che si muovono secondo gli stessi principi e finalità.

PUNTO GROOVE – Idee musicali insieme

Punto Groove è la scuola di musica nata per offrire ai nostri allievi e al territorio un modo completamente differente di avvicinarsi alla Musica, premiando particolarmente il rapporto insegnante-alunno e la musica d'insieme.

SG SPORT – Lo sport per la famiglia, ad Arese.

Strettamente collegata alla scuola, la società sportiva dilettantistica SG Sport gestisce gli impianti sportivi di via Varzi, la piscina Jolly di via Roma e il centro sportivo Cici.

3.4 NON SOLO SCUOLA: ATTIVITÀ FORMATIVE

A partire dall'opportunità relazionale con le famiglie degli alunni e degli ex alunni, la scuola custodisce alcune iniziative formative che completano il piano educativo, tra le quali spiccano:

- i corsi extra-scolastici anche in collaborazione con le altre associazioni: ogni giorno la scuola si trasforma in un vero e proprio campus. Al termine delle lezioni gli alunni possono fermarsi, usufruire del servizio mensa, partecipare alle ore di studio assistito o a una delle attività del piano proposto all'inizio dell'anno (inglese, musica, attività sportive).
- i camp: ogni anno durante l'estate al termine del periodo scolastico vengono organizzati Camp di diverso tipo come ad esempio i M.A.R.S. Camp con educatori specializzati in Intelligenza Emotiva e gli English City Camps in collaborazione con EDUCO: una efficace English full immersion con attività didattiche e ricreative, animate da tutors anglofoni che stimolano costantemente gli studenti a esprimersi in inglese.
- un percorso di ascolto e crescita rivolto ai liceali ex alunni che si mettono a servizio dei loro compagni più giovani.
- il piano formativo per i genitori: ogni anno la scuola propone alcune tappe di formazione e condivisione per i genitori, alternando momenti conviviali e di festa con incontri mirati su contenuti specifici. Un progetto educativo completo rivolto ai nostri figli, infatti, non può prescindere da alcuni momenti dedicati ai genitori per approfondire problematiche emergenti, comprendere meglio alcune dinamiche proprie delle diverse età, condividere azioni e strategie formative. Tali incontri per genitori verranno condotti da formatori scelti di volta in volta a seconda del tema da affrontare.

4. INFORMAZIONI GENERALI

La gestione della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado è affidata ad uno staff che è così composto:

Consiglio di amministrazione: Paola Nulli, Chiara Cellina, Marianna Andreotta, Lorenzo Condoleo, Stefano Colantuono, Paolo Coen

Presidente della Cooperativa: Chiara Cellina

Vicepresidente: Marianna Andreotta

Preside: Paola Nulli

Vice preside Scuola Primaria: Marina Ceriani

Coordinamento organizzativo e logistico Scuola Primaria: Marianna Andreotta

Vicepreside Scuola Secondaria di primo Grado: Manuela Roer

Referente BES: Paola Rezzoli

Responsabile operativo: Marco Reggiroli

Responsabile funzionamento: Chiara Cellina

Segreteria: Stefania Sambo e Michela Vallo

5. GLI ORGANI COLLEGIALI

5.1 ASSEMBLEE DI CLASSE

- Frequenza: due o tre volte all'anno
- Obiettivo: sono il luogo in cui docenti e genitori si confrontano, nel rispetto delle reciproche competenze e ruoli, sulle esperienze che la classe sta vivendo, sui risultati raggiunti, sulle difficoltà incontrate, sugli strumenti adottati.
- Note: la prima assemblea di classe viene indetta solitamente entro i primi giorni di ottobre e ha come finalità la presentazione delle attività didattiche e delle proposte formative dell'anno.

In tale occasione vengono anche eletti i rappresentanti di classe, in numero di 1, massimo 2 per classe. Sono eleggibili genitori presenti all'assemblea. Sono considerati elettori solo i genitori (o chi ne fa le veci) presenti all'assemblea, il voto non può essere espresso per delega.

Il verbale di questa assemblea, previa approvazione della Scuola, viene poi condiviso con tutte le famiglie attraverso i canali di distribuzione dei rappresentanti di classe.

5.2 ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

- Frequenza: due o tre volte all'anno
- Obiettivi:
 - è il luogo in cui il Dirigente Scolastico ed i vice-presidi incontrano tutti i rappresentanti di classe
 - è il luogo dove si condividono tematiche trasversali alle classi e si lavora per un maggior coinvolgimento delle famiglie su temi come: la formazione genitori, l'organizzazione di momenti forti per la vita della scuola (Open Day, Festa di Natale, Festa di fine anno, etc...), il funzionamento della mensa, le attività extra scolastiche, la promozione dell'identità e dei valori della scuola.
- Note: il verbale di questa assemblea viene poi condiviso con i docenti e tutte le famiglie della scuola attraverso i canali di distribuzione dei rappresentanti di classe

5.3 CONSIGLI DI CLASSE

- Struttura:
 - il CdC è costituito da tutti i docenti di quella classe ed è presieduto dal docente coordinatore
- Frequenza: sono convocati almeno una volta per ogni quadrimestre
- Obiettivi:
 - condividere le linee didattiche ed educative per le varie classi

- trovare strategie comuni per aiutare eventuali ragazzi in difficoltà
- condividere le valutazioni del comportamento e dei traguardi didattici di classe

5.4 COLLEGIO DOCENTI

- Struttura:
 - per la Scuola Primaria è costituito da tutte le maestre coordinatrici, da tutti gli specialisti delle diverse discipline e dagli insegnanti di sostegno.
 - per la Scuola Secondaria è costituito dai docenti delle tre classi e dai docenti di sostegno
- Frequenza: almeno una volta al mese
- Obiettivi: condividere i progetti trasversali (es. progetto di educazione alla cittadinanza) e le linee educative comuni per i momenti trasversali alle classi (intervallo, spazio mensa, spazio compiti assistito), riflessioni sulla didattica e la valutazione, scelta delle uscite didattiche e dei libri di testo.

5.5 COLLEGIO DOCENTI VERTICALE

- Frequenza: almeno due volte all'anno
- Struttura: è composto da tutti i docenti della Scuola Primaria (maestre e specialisti) e da tutti i docenti della Scuola Secondaria
- Obiettivo: condividere i progetti trasversali a tutta la scuola, come ad esempio l'Open Day, la Festa di Natale, la Festa di fine anno,...

5.6 CONSULTA SCOLASTICA

- Frequenza: una o due volte all'anno
- Struttura: hanno diritto di partecipare i componenti del CdA, dai vice-presidi dei due ordini di scuola e dai membri dell'assemblea dei rappresentanti dei genitori.
- Obiettivo: offrire un ambiente di confronto e supporto nei processi di discernimento della direzione, in cui siano coinvolte tutte le componenti educative della scuola. Oltre ad essere un organo consultivo diventa il primo livello di coinvolgimento delle famiglie (attraverso i loro rappresentanti) nella costruzione degli artefatti del nostro senso di scopo.
È un organo finalizzato a offrire uno spazio di riflessione e approfondimento per gli organi preposti alle decisioni esecutive e non è chiamato a esprimere pareri o decisioni sotto forma di votazioni.

6. L'IMPIANTO PEDAGOGICO DELLA SCUOLA

L'impianto pedagogico della Scuola Sg San Giuseppe fa riferimento ai Documenti Ministeriali ed al Patto Educativo Globale di Papa Francesco

D.M del 17 Maggio 2018 n. 1143

La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi nel delicato equilibrio fra persona e gruppo..."

"Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti..."

"...i docenti riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato..."

Papa Francesco

"In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona. Per questo occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto."

[Vademecum](#)

IL MODELLO DI PAPA FRANCESCO

LINGUAGGIO DEL CUORE Sentire bene quello che pensi e quello che fai	LINGUAGGIO DELLA MENTE Pensare quello che senti e quello che fai.	LINGUAGGIO DELLE MANI Fare bene quello che senti e quello che fai.
ESPERIENZA	RIFLESSIONE	AZIONE

Profilo dello studente

Empatico Sente ed è: ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri	Consapevole Riflette ed è: ● Consocio della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato	Impegnato Agisce in modo intenzionale ed è: ● Responsabile ● Solidale ● Creativo e Intraprendente ● Comunicatore
--	---	--

NOTA: le competenze qui sotto elencate servono per orientare le scelte didattiche e la progettazione del curricolo di ogni materia e di ogni esperienza proposta, secondo i criteri della gradualità e nel rispetto delle diverse età degli alunni.

Competenze Personali

ESPERIENZA	RIFLESSIONE	AZIONE
Guardare con fiducia la vita, il futuro, se stessi gli altri, il mondo, il cambiamento. Essere disponibili a rischiare, imparando anche dagli errori e mettendosi costantemente in gioco e in discussione. Provare grandi desideri su se stessi e sul mondo.	Essere consapevole di se stesso, delle proprie emozioni, dei propri talenti, della propria storia e dei propri valori. Maturare una posizione personale, autonoma e critica attraverso processi di riflessione. Lasciare spazio alla domanda sul mistero della vita e cercare risposte personali di senso. Esprimere il proprio senso di meraviglia e gratitudine per le opportunità e i doni ricevuti "cercando e trovando Dio in tutto".	Formulare un proprio progetto di vita con creatività e discernimento. Lasciarsi ispirare dalla figura di Gesù "uomo per gli altri" e dal suo modo di agire e procedere.

Competenze Metodologiche

ESPERIENZA	RIFLESSIONE	AZIONE
Sentire la curiosità ed il gusto di imparare. Essere disponibile a sperimentare anche nuovi strumenti di valutazione delle competenze per la vita individuale. Mantenere un atteggiamento di ricerca costante e disponibilità a nuovi percorsi di apprendimento e di vita.	Sviluppare la capacità di interiorizzare, rielaborare, integrare interrogandosi sul “senso che le cose hanno per me”. Esprimere le proprie idee e convinzioni in modo creativo, personale e coraggioso. Imparare ad autovalutarsi, rileggendo il percorso ed il processo come importante luogo di apprendimento, di valorizzazione del positivo e di individuazione del possibile miglioramento. Documentare anche in maniera personale il cammino fatto come strumento per custodirne il frutto o per prendere consapevolezza dei passi compiuti (esperienza autovalutativa).	Utilizzare il lavoro scolastico e le competenze anche all'esterno della scuola, valorizzando i contesti di apprendimento informali, in un'ottica di servizio e trasformazione della realtà. Organizzare, pianificare e valutare in modo autonomo e personale il proprio percorso di apprendimento e di crescita. Imparare a collaborare e a lavorare come classe, gruppo ed equipe, contribuendo ad un clima positivo di ricerca e di comunione. Rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione e di inclusione. Utilizzare anche le tecnologie nell'ottica della condivisione, della collaborazione e del servizio.

Competenze Sociali

ESPERIENZA	RIFLESSIONE	AZIONE
Sentire e coinvolgersi in modo attivo nei problemi del nostro tempo. Fare esperienza di un senso di appartenenza all'umanità, confrontandosi con contesti sociali, economici, personali e territoriali differenti. Apprezzare la diversità e il valore proprio di ogni creatura, di ogni tradizione culturale e religiosa, superando i pregiudizi, in un'ottica di dialogo, rispetto reciproco e accoglienza. Sviluppare motivazione e volontà di prendersi cura del bene comune e delle "grandi cause" dell'umanità.	Interrogarsi sulle cause dei problemi del mondo attraverso l'analisi e la ricerca critica. Comprendere l'interdipendenza e l'interconnessione tra le questioni globali e locali, tra le questioni ecologiche e la giustizia.	Non tenere per sé i propri talenti, ma metterli al servizio degli altri per trasformare il mondo. Assumere responsabilità come cittadino del mondo per una società più giusta e per la salvaguardia del creato. Sviluppare uno stile di vita nuovo per la costruzione di un futuro sostenibile.

7. ESSERE E FARE SCUOLA: I PILASTRI DEL NOSTRO VILLAGGIO EDUCATIVO

7.1 LINEE GUIDA

L'educazione della persona nella scuola si attua specificatamente attraverso la proposta didattica che si articola in percorsi curricolari in sintonia con la vigente normativa del sistema scolastico italiano, arricchendo la proposta, in accordo con l'autonomia scolastica, con progetti di potenziamento, da un lato, e sviluppo di stili e proposte didattiche originali, dall'altro.

L'insegnamento delle discipline procede in un percorso di continuità tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado, garantendo gradualità alla trasmissione del sapere secondo un curriculum verticale elaborato collegialmente dai docenti dei due ordini di scuole.

La scuola diventa quindi una comunità di apprendimento che educa facendo studiare con metodo, che introduce e accompagna uno ad uno gli alunni alla scoperta della realtà mediante lo studio delle materie. C'è nell'educazione infatti una dimensione comunitaria indispensabile: il sapere è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra; la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura.

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.”³

La realtà, a scuola, viene presentata attraverso diverse angolazioni che sono le materie. Ciascuna ha un suo linguaggio specifico ma tutte concorrono a formare nell'alunno un'idea unitaria del reale e, soprattutto, a fargli capire che ogni cosa ha un senso in connessione con il tutto. Questa è la vera esperienza: immergersi nel ritmo del reale e tendere ad una unificazione fino all'ultimo aspetto delle cose, quindi fino al loro significato.

Il metodo che seguiamo nella progettazione degli itinerari disciplinari è caratterizzato quindi da:

- primato dell'esperienza,
- scelta di contenuti essenziali e significativi,
- interdisciplinarietà,
- cura del successo formativo di ciascuno

³Daniel Pennac, Diario di scuola

Nella progettazione vengono curati molteplici aspetti del processo di apprendimento:

- i contenuti vengono declinati con una pluralità di codici in modo che diventino fruibili e accessibili a tutti gli studenti nel rispetto delle caratteristiche individuali,
- il processo, attraverso un lavoro consapevole sulle funzioni cognitive che sostengono l'apprendimento e conducono all'autonomia
- la valutazione ha un valore formativo e sommativo, non si riferisce alla singola prova ma alla valutazione di un percorso rispetto al punto di partenza iniziale nell'intento di supportare lo studente a trovare la motivazione e le strategie che gli permettano di crescere.

Questo per noi significa incontrare l'alunno nella sua concretezza e nella sua unicità con uno sguardo attento e amorevole alla sua storia e al suo livello di preparazione per arrivare ad elaborare una didattica inclusiva, ovvero un tempo, uno spazio, una proposta per ciascuno e per tutti. Ogni alunno avrà il suo posto e si lascerà guidare ed accompagnare nell'apprendimento.

7.2 PROGETTO DI INGLESE POTENZIATO

Sin dalle sue origini, la nostra proposta educativa ha sempre prestato particolare cura all'insegnamento della lingua inglese, considerando la capacità di parlare una lingua straniera come uno dei regali migliori che possiamo fare ai nostri figli: a tale scopo le ore settimanali dedicate a tale disciplina sono state incrementate fino a cinque sia alla Scuola Primaria sia alla Scuola Secondaria.

Nella Scuola Primaria è previsto un ulteriore potenziamento della lingua inglese con i laboratori pomeridiani. Nella fascia oraria 14.00-16.00 si svolgono infatti laboratori di potenziamento della lingua inglese parlata: drammatizzazioni, attività ludiche, musicali ed espressive, basate su strutture grammaticali di base, stimolano la comprensione e la conversazione. Il coinvolgimento dei cinque sensi rende l'approccio alla lingua inglese naturale e divertente.

Il progetto didattico per l'apprendimento della lingua inglese è stato messo a punto negli anni ed ha generato un metodo che permette agli alunni di affrontare gli esami di livello presso British Council, preparando tali esami in orario curricolare.

Nello specifico i bambini della Scuola Primaria sostengono gli esami Young Learners: "Starters" in terza Primaria, "Movers" in quinta Primaria (livello A1+) e i ragazzi della Secondaria l'esame KET (livello A2-B1).

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata nell'insegnamento, si predilige un approccio di tipo comunicativo e si prevedono pertanto un'alta percentuale di interazione linguistica e una continua esposizione alla lingua parlata.

Per valorizzare l'aspetto comunicativo della lingua inglese, durante l'anno sono previsti momenti dedicati ad approfondimenti di tematiche disciplinari attraverso progetti CLIL.

Nella scuola primaria, confrontandosi con la routine linguistica, i bambini imparano a comprendere, a dare istruzioni, identificare e nominare, dare informazioni, descrivere, produrre semplici narrazioni e sviluppare, in maniera trasversale agli itinerari, la capacità di richiedere e scambiarsi informazioni.

Nella scuola secondaria di primo grado l'insegnante guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere tra forme e codici linguistici diversi quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni.

7.3 DIDATTICA COOPERATIVA

L'Unione Europea e il MIM chiedono alla nostra scuola di passare da una didattica delle conoscenze ad una didattica delle competenze. Con la cooperazione in classe si promuovono le 8 competenze della cittadinanza europea in cui rientrano oltre alle competenze disciplinari:

- competenze sociali e civiche
- competenze digitali
- imparare ad imparare
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità.

I nostri docenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado si sono formati alla Didattica Cooperativa attraverso il Metodo Rossi (www.centrodidatticacooperativa.it).

I VANTAGGI della didattica cooperativa:

Maggiore motivazione: i bambini che i ragazzi sorridono e sono felici di apprendere insieme in modo attivo.

Maggior attenzione: l'alternanza spiegazione/cooperazione rende gli studenti più attenti quando parla l'insegnante e l'attività cooperativa coinvolge anche i meno motivati.

Comprensione autentica: la rielaborazione nel piccolo gruppo supera l'apprendimento meccanico (superficiale) a favore di un apprendimento significativo (profondo).

Inclusione: grazie alla cooperazione sarà inoltre possibile includere tutti gli studenti, anche quelli con difficoltà di apprendimento, trasformando le differenze in risorse per l'apprendimento **Lavoro in team:** l'attività cooperativa permette di educare fin da piccoli al lavoro in team, fondamentale in tutti gli ambiti lavorativi.

Com'è organizzata una lezione?

L'approccio, pur credendo fermamente nella bellezza e potenzialità della cooperazione, non propone un cooperative learning "integralista" nemico della spiegazione. La lezione cooperativa ha una scansione trifasica:

Spiegazione: frontale di 10-15 minuti o capovolta (in virtù di quanto gli studenti hanno approfondito a casa, prima della lezione)

Cooperazione: in coppie e terzetti per 20-30 minuti

Condivisione: in plenaria riflettendo insieme gli ultimi 15' su quanto appreso

7.4 BLENDED LEARNING (DIDATTICA MISTA)

Per "blended learning" si intende un metodo didattico che trova la giusta sinergia, la costante integrazione tra insegnamento tradizionale e utilizzo delle nuove tecnologie.

L'obiettivo di questo metodo "misto" è di garantire agli studenti una varietà di stimoli e risorse in grado di coinvolgerli maggiormente e favorirne l'apprendimento: lo studente diventa protagonista del suo apprendimento, imparando ad utilizzare gli strumenti che per lui sono più efficaci, nei tempi che per lui sono più funzionali.

Per la Scuola Primaria sono a disposizione sia tablet che PC per le differenti attività progettate dagli insegnanti.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'introduzione del tablet come strumento personale utilizzato sia in classe sia a casa rende ancora più efficace la proposta didattica.

7.5 CONTINUITA' DIDATTICA E VALORE DEL CAMBIAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

In seguito alle Indicazioni Nazionali del 2012 che hanno introdotto la didattica per competenze e la scansione dei traguardi di apprendimento al termine del 3° e del 5° anno della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di Istruzione si è consolidata la necessità di identificare un punto di cambiamento nella continuità del percorso della Scuola Primaria.

Da sempre la scuola aggiorna costantemente un curriculum condiviso utilizzando metodologie didattiche scelte e consolidate in modo collegiale. In questo modo, la continuità è garantita dall'intera Comunità educante che accoglie ed accompagna gli alunni nella loro crescita: i bambini già dalla classe prima imparano a conoscere tutte le figure educative della scuola, incontrandole anche negli spazi comuni, in mensa e nelle attività pomeridiane.

All'interno di questa continuità, il cambiamento, inteso come uno sguardo nuovo che ogni bambino/ragazzo può avere su di sé e nell'approccio alla conoscenza, diventa ricchezza nel percorso dei 5 anni.

Questa ricchezza si esplicita in alcuni punti di forza:

- maggiore ricchezza di stili didattici;
- minor rischio di pregiudizio relazionale;
- preparazione al passaggio Primaria-Secondaria

Nell'ottica dell'affidamento al sistema "villaggio", dopo una valutazione pedagogico-didattica collegiale ed una revisione dei nodi cruciali del curriculum, la Scuola Primaria prevede la possibilità del cambio di un docente del team alla fine della classe seconda o terza.

Tale cambiamento è sempre ponderato e pensato a vantaggio del gruppo classe.

7.6 INNOVAMAT - PROGETTO MATEMATICA SCUOLA PRIMARIA

Per tutte le classi della Primaria la scuola ha aderito al progetto Innovamat (www.innovamat.com)

Si tratta di una proposta curricolare per insegnare la matematica nata per rispondere all'esigenza socio-educativa di lavorare con una matematica basata sulle competenze.

Le risorse di Innovamat sono state elaborate nell'ambito dei quadri teorici di ricerca esistenti nel campo della didattica della matematica e sono state testate in aula. Il team Innovamat conduce costantemente ricerche rigorose per testare e migliorare le risorse sviluppate.

Ecco i pilastri di Innovamat:

- La conoscenza matematica deve essere costruita a partire dalla comprensione, attraverso l'esplorazione, le attività manipolative, la sperimentazione e la scoperta, con l'insegnante come guida. L'interazione sociale e la conversazione sono essenziali per costruire la comprensione concettuale.
- Le conoscenze matematiche sono interconnesse ed è importante promuovere la creazione di collegamenti tra loro. I contenuti devono essere scoperti in una sequenza a spirale di attività ricche, e rafforzati in modo tale da sviluppare la fluidità e consolidare la conoscenza fino ad arrivare all'astrazione.
- Fornire contesti rilevanti, che stimolino la curiosità degli alunni, per dare luogo a un apprendimento significativo. I collegamenti della matematica con altri ambiti della conoscenza possono aiutare a dare senso e rendere più interessanti le attività.
- La fluidità aritmetica, intesa come efficienza, flessibilità e precisione nel trattare i numeri e nell'eseguire le operazioni, è la chiave del successo matematico degli alunni. È necessario esplicitare le diverse strategie e utilizzarle in contesti diversi, fino ad automatizzare i fatti basilari di ogni ciclo scolastico. Bisogna esercitarsi per sviluppare la fluidità e non introdurre gli algoritmi prematuramente, per evitare di provocare passività cognitiva.
- La matematica è per tutti: chiunque è in grado di fare e godersi la matematica. Le attività devono essere progettate in un'ottica di "pavimento basso, soffitto alto e pareti ampie" per tenere conto della diversità in classe e consentire a tutti gli alunni di partecipare e migliorare.
- Valutare per imparare. L'attività di valutazione, orientata sia sui contenuti che sui processi, è continua ed è un mezzo per regolare i processi di insegnamento e apprendimento, identificare i punti di forza, le difficoltà, gli errori e trovare il modo di progredire.

- La tecnologia, utilizzata per consolidare l'apprendimento, apporta un valore differenziale nella personalizzazione e nella generazione dei dati che permetteranno agli insegnanti di adattare le attività al ritmo di apprendimento di ogni alunno.

7.7 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la sigla BES si fa riferimento a studenti che hanno bisogno di particolari attenzioni per affrontare il percorso scolastico e formativo.

Ognuno di noi apprende con modalità diverse e tempi diversi e il compito dell'insegnamento non è quello di passare un contenuto in modo meccanico, ma quello di sostenere i processi cognitivi attivi che costruiscono le dimensioni della conoscenza.

Per la nostra comunità educante l'obiettivo del percorso formativo è rendere ciascun studente protagonista consapevole del proprio apprendimento attraverso la costruzione e la condivisione di strumenti che diventano specifici in caso di disturbo dell'apprendimento o disabilità.

L'accessibilità ai contenuti è garantita attraverso percorsi inclusivi, strumenti digitali e metodologici costruiti insieme allo studente.

La scuola accoglie studenti con bisogni educativi speciali attraverso l'attuazione di protocolli di inclusione specifici.

E' prevista, in caso di disabilità e di verbale di accertamento, la presenza dell'insegnante di sostegno che si pone come supporto e mediatore nel percorso verso l'autonomia.

Per i disturbi specifici di apprendimento vengono utilizzati gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge 170/2010.

Gli obiettivi finali per ciascun studente sono:

- il successo formativo nel rispetto delle proprie caratteristiche di apprendimento
- la valorizzazione delle diversità viste come ricchezza e pluralità
- l'autonomia nell'approccio al lavoro attraverso anche l'utilizzo di strumenti specifici
- il riconoscimento delle proprie capacità e il benessere personale all'interno del percorso scolastico.

RILEVAZIONE PRECOCE

Lo screening precoce viene fatto dal team docente attraverso le attività didattiche e l'osservazione. Segue la condivisione con la famiglia rispetto alle osservazioni fatte per impostare un percorso condiviso. Per chi evidenzia difficoltà specifiche si prevede un periodo di osservazione in cui vengono messe in atto strategie per favorire l'apprendimento. Nel caso perdurassero queste fatiche si suggerisce alla famiglia un approfondimento specialistico al fine di accertare gli eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno. Con l'aiuto degli specialisti, gli insegnanti progettano quindi un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un Piano Educativo Individualizzato (PEI) condiviso con la famiglia. La scuola lavora in rete con gli specialisti e con chi si occupa del bambino.

Come comunità educante riteniamo la condivisione e la collaborazione con la famiglia per individuare i percorsi e le strategie più adeguate per sostenere il bambino nell'apprendimento e

nelle autonomie la fase più importante e per questo offriamo spazi e colloqui di confronto con i genitori e le risorse specialistiche presenti.

7.8 VALUTAZIONE

“Valutare significa riconoscere un valore, riconoscere e affermare il valore dell'altro e il valore della realtà intera. Verificare vuol dire “verum facere”, rendere vero, aiutare l'altro ad aderire alla verità, riconoscerla e farla sua. Correggere vuol dire “cum regere”, sostenere, aiutarsi a camminare, rimanere in piedi, non cadere.”⁴

Il Collegio Docenti si confronta costantemente per fare in modo che la valutazione sia parte integrante del processo di apprendimento, diventando un concreto strumento di crescita per l'alunno.

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità dello studente, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

La valutazione è quindi un percorso in diverse fasi:

VALUTAZIONE INIZIALE: fase in cui il docente definisce il punto di partenza e orienta la progettazione didattica

VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE: fase in cui il docente monitora i progressi, si focalizza sui processi e supporta lo studente nel trovare strategie.

Per rendere lo studente sempre più protagonista del suo processo di apprendimento vengono costantemente proposte modalità di **autovalutazione** in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze e declinate in base all'età dello studente.

VALUTAZIONE SOMMATIVA: fase a conclusione di uno step di apprendimento che si focalizza sulle prestazioni, indica eventuali necessità di recupero.

⁴ Riadattamento da “Di padre in figlio” di Franco Nembrini

7.9 PROGETTI “Crescere insieme”

Il progetto “Crescere insieme” nasce con l’idea di affrontare come comunità educante la complessità quotidiana che si incontra nell’ambito dell’educazione e della crescita.

La scuola è il luogo in cui rendere vigilanti i bambini sulle proprie risorse e sulle proprie capacità di cogliere la bellezza di fare il bene.

L’educazione richiede un’attenzione costante ai problemi e alle difficoltà incontrati dai bambini e dai ragazzi in modo da poterli accompagnare in un percorso di consapevolezza che li aiuti a trovare gli strumenti che possano supportarli nella crescita e che possano promuovere una fioritura interiore alla luce di valori comunitari e nel rispetto dell’altro.

Per questo in ogni classe della scuola primaria e secondaria vengono proposti progetti condotti da un esperto interno o esterno alla scuola che aiutano a dare uno sguardo diverso alla complessità in modo che il sistema scuola-famiglia possa condividere riflessioni e strumenti a supporto dei minori.

I progetti attivi hanno come tematica:

- educazione alle relazioni: la costruzione del gruppo classe
- educare a conoscersi: il riconoscimento del proprio talento
- educazione emotiva: la gentilezza e il riconoscimento delle emozioni
- educazione al digitale e ai social
- progetto affettività.

7.10 PROGETTO CITTADINANZA

La nostra scuola, a partire dall’a.s. 2020/21, introduce l’insegnamento di educazione civica, in ottemperanza alla legge del 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

Tale insegnamento è pensato in un’ottica di verticalità tra Scuola Primaria e Secondaria e si pone come obiettivo educativo principale quello di accompagnare i bambini e i ragazzi a diventare “cittadini del domani” tramite l’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze nelle seguenti aree tematiche:

- Costituzione, diritto, legalità e solidarietà
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- Cittadinanza digitale

Alla Primaria come alla Secondaria, l’insegnamento dell’educazione civica è trasversale e affidato, in contitolarità, ai docenti di classe ed è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

8. LA SCUOLA PRIMARIA

8.1 TEMPO - SCUOLA

Il tempo curricolare di permanenza a scuola è costituito da 27 ore settimanali così scandite: Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8.00 alle 13.00

Martedì: dalle 8.00 alle 16.00.

In aggiunta al tempo curricolare la scuola offre tutti i giorni un servizio di mensa e attività pomeridiane con i seguenti orari:

ore 13-14	Tempo del pranzo
ore 14-16	Spazio consolidamento didattico/ Spazio consolidamento metodo di studio/English Lab/Teatro Lab/In Coro Lab/Spazio ludico-motorio
ore 16-17	Spazio ludico-motorio-musicale

I bambini possono fermarsi o solo per il pranzo uscendo alle 14.00 oppure anche per una, due, tre ore di attività pomeridiane uscendo quindi alle 15.00, alle 16.00 o alle 17.00.

8.2 SPAZIO CONSOLIDAMENTO DIDATTICO

Nella fascia oraria 14.00 - 16.00 è sempre previsto un tempo dedicato al consolidamento didattico gestito dalle maestre di classe. Tale attività ha lo scopo di accompagnare gli alunni verso una sempre maggior autonomia e responsabilità.

8.3 SPAZIO CONSOLIDAMENTO METODO DI STUDIO

Nella fascia oraria 15.00 - 16.00 per due giorni alla settimana viene condotto uno spazio di consolidamento del metodo di studio rivolto agli alunni delle classi III - IV - V Primaria.

Tale spazio è gestito dai docenti della scuola ed ha lo scopo di accompagnare gli alunni all'acquisizione di un metodo di studio sempre più personale ed efficace.

8.4 ENGLISH LAB

Nella fascia oraria 14.00 -16.00 si svolgono i laboratori di potenziamento della lingua inglese.

Due ore settimanali aggiuntive pomeridiane in cui si stimolano la comprensione e la conversazione attraverso drammatizzazioni, attività ludiche, musicali ed espressive.

Il coinvolgimento dei cinque sensi rende l'approccio alla lingua inglese naturale e divertente.

8.5 TEATRO LAB

Giocando si impara, divertendosi. Questo è il primo obiettivo di un percorso di teatro per bambini. Inoltre il teatro è un'esperienza collettiva e non individuale: attiva un incontro tra le persone e migliora la conoscenza reciproca. Attraverso giochi teatrali ludici, il bambino conosce

meglio se stesso e gli altri, migliorando l'aspetto relazionale e affettivo. Grazie al teatro, i bambini imparano a raccontarsi, a condividere, ad esprimere le proprie emozioni.

8.6 IN CORO LAB

Imparare fin da bambini ad usare bene la voce, significa entrare nel mondo della musica nel modo più semplice e istintivo.

Il coro rende accessibile alla mente dei più piccoli il mondo di note ed armonie, sviluppando la naturale vocalità del bambino e valorizzando l'inclinazione musicale innata. Favorisce inoltre la socializzazione, facendo sperimentare la bellezza di collaborare in un gruppo.

8.7 DOPOSCUOLA: SPAZIO LUDICO-MOTORIO-MUSICALE

Lo spazio doposcuola dalle 14 alle 17 è gestito dai nostri educatori che organizzano attività diversificate, utilizzando le loro specifiche competenze.

9. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

9.1 TEMPO - SCUOLA

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 6 spazi orari - dalle ore 08.00 alle ore 13.50

Lunedì: 8 spazi orari - dalle ore 08.00 alle ore 16.10 (con pranzo a scuola)

RIPARTIZIONE DELLE DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Italiano	6
Storia e geografia	3
Religione	1
Approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Inglese potenziato	5
Spagnolo	2
Arte e immagine	2
Tecnologia	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
TOTALE	32

9.2 STUDIO ASSISTITO POMERIDIANO

Si tratta di uno spazio di studio assistito gestito dai docenti stessi della scuola ed ha lo scopo di insegnare agli alunni a gestire al meglio il tempo dedicato allo studio e di accompagnarli verso una sempre maggiore autonomia.

Il corso si svolgerà nei pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì, venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

Ogni genitore avrà la possibilità di scegliere i giorni nei quali intende iscrivere il proprio figlio.

9.3 IL VALORE DELLE USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche sono pensate dai docenti come un momento altamente formativo, in cui i ragazzi imparano e sperimentano il valore della condivisione e dello stare bene insieme.

I docenti organizzano una gita di “riconnessione” nei primi giorni di scuola di settembre per le classi seconda e terza media, con pernottamento; contestualmente ai ragazzi di prima media vengono proposte attività di “accoglienza” sul territorio (es. visita alla biblioteca, al museo dell’Alfa Romeo, giornata sportiva, etc.).

Solitamente, durante l'anno scolastico, sono previste altre uscite didattiche, con valore formativo ed educativo.

9.4 PROGETTO ORIENTAMENTO CLASSE III

Obiettivo: accompagnare gli studenti insieme alle loro famiglie nella fase decisionale della scelta della scuola superiore.

A tale scopo la scuola si avvale della collaborazione del COSPES (Centro di Orientamento e di Psicologia di Arese) e di IREP (Istituto per la ricerca scientifica e l'educazione permanente, ente che si occupa di formazione e orientamento nel distretto del Rhodense).

Le tappe del progetto prevedono:

- presentazione delle Scuole da parte degli insegnanti in orario scolastico con l'utilizzo del sito "ITER"
- somministrazione dei test attitudinali da parte del Centro COSPES
- confronto tra il responsabile del Centro COSPES e il Consiglio di Classe sui risultati emersi dai test attitudinali
- restituzione del lavoro di "equipe" ai ragazzi e alle famiglie con incontri personalizzati
- proposta da parte di IREP di serate di formazione per genitori, di partecipazione alla "vetrina delle scuole" e agli Open Day proposti dalle scuole
- organizzazione, in collaborazione con IREP, di ministages: gli studenti trascorrono mattinate nelle scuole superiori del territorio dove pensano di iscriversi per verificare concretamente le loro scelte.

9.5 PROGETTI SUL METODO DI STUDIO

I progetti sono rivolti ai ragazzi delle classi della scuola secondaria e sono finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito del metodo di studio, della ricerca e della capacità di esposizione in pubblico.

CLASSE PRIMA

Per gli alunni della classe prima la scuola propone un progetto volto a consolidare le competenze relative al metodo di studio lavorando sui singoli testi (cartacei o digitali) e sui materiali specifici forniti dai docenti.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Imparare ad organizzare il materiale e i tempi di studio (tramite un utilizzo consapevole del diario)
- Imparare a selezionare e ricavare le informazioni dal testo (a partire da una comprensione profonda del testo, attivata tramite la formulazione di domande - metodo dell'auto interrogazione)
- Imparare a schematizzare

SECONDA MEDIA

Il progetto è rivolto agli alunni della classe seconda ed è inteso come una prosecuzione di quello di prima media.

L'obiettivo specifico del progetto è imparare un metodo di ricerca e selezione delle fonti sul web

per compiere un approfondimento.

A tal proposito gli alunni verranno coinvolti in un progetto di ricerca su un argomento a scelta tra quelli selezionati dagli insegnanti delle diverse discipline.

Un insegnante-tutor seguirà personalmente l'alunno nello svolgimento della ricerca riguardante la propria disciplina.

CLASSE TERZA

Il progetto "imparo a esporre" è rivolto agli alunni della classe terza ed è volto a sviluppare l'abilità comunicativa. Questo progetto vuole accompagnare i ragazzi verso l'esame di stato finale, durante il quale potranno mettere in gioco tutte le competenze acquisite in questo percorso.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Strutturare un discorso seguendo un percorso logico e con un contenuto adeguato
- Esprimersi con efficacia comunicativa
- Imparare a comprendere una consegna
- Esprimersi in maniera corretta e chiara, usando il linguaggio specifico delle differenti discipline

All'interno di questo progetto viene proposta ai ragazzi l'attività "Prof per un giorno" che prevede l'approfondimento di un argomento disciplinare e l'esposizione in un'altra classe dello stesso. L'alunno potrà così vivere l'esperienza di essere per un giorno il professore dei suoi compagni di prima e seconda.